

Endurance

H H S h k M o h d b i n

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta, Catherine Noel



Cath

Ali Kalifan Al Jahouri with EO Jaras

Ottantaquattro cavalieri di quindici nazioni prendono parte alla importantissima gara, la prima della stagione, in Dubai. Vince alla sorprendente media di 24,05 km./ora l'autoctono Ali Kalifan Al Jahouri su EO Jaras. Tra i trentatre giunti al traguardo la nostra Martina Lui con Jo Farouza.

84 riders from 15 nations took part in the important Dubai competition, the first of the season. The winner was the local Ali Kalifan Al Jahouri on EO Jaras, who rode at the staggering speed of 24.05 kmph. Among the 33 pairs who made it to the end was the Italian Martina Lui with Jo Farouza.

Cup 2009

R a s h i d A l M a k t o u m

Per loro l'endurance é sempre una festa grande, l'hanno fortemente voluta, é una "poetic justice", dicono, " perché l'endurance ci appartiene in nome dei cavalli della nostra terra, i purosangue arabi, che hanno dato lustro soprattutto a questa disciplina diffusasi largamente in questi ultimi anni su tutti i continenti". E' vero. Il purosangue arabo é il cavallo da fondo per antonomasia, da secoli porta questi popoli nomadi nelle loro marce estenuanti attraverso il deserto con un vigore, con una capacità di resistenza a tutte le avversità, che non ha pari, e in più offre all'uomo la sua intelligenza, la gentilezza, l'orgoglio. Fa parte della loro storia, della loro cultura, impossibile negarlo. Ha rinsaldato nel nome del Cavallo del Deserto, i legami atavici, gli stessi retaggi, che da sempre uniscono i Paesi Arabi trascinandoli a dar vita all'auspicata Lega Araba per la promozione e la diffusione del Purosangue Arabo. Un grande passo che non solo ha indotto queste Nazioni a riportare alla ribalta i loro preziosi prodotti, ma gli ha anche restituito l'importanza ed il giusto peso nella comunità mondiale degli allevatori. Discorso che vale sia per i collaudati cavalli da "show", ma soprattutto per quelli da endu-

Endurance is always a big party for them, they wanted it so much; it is a "poetic justice", they say, "because endurance belongs to us in the name of the horses of our land. Purebred Arabians have given prestige to this sport, which has become very popular in every continent over the last few years". And it is true. The purebred Arabian is the endurance horse by definition. For centuries it accompanied the nomadic populations along their exhausting journeys through the desert showing an unparalleled strength and resilience to adversities. What this horse also offers to men is its intelligence, kindness and pride. Horses are part of their history, culture, no doubt about that. Thanks to the Desert Horse, the ancient bond, the common heritage that the Arab Countries have always shared has been reinforced and has led to the creation of the Arab League for the promotion of the Purebred Arabian. An important step, which not only gave these Nations a chance to showcase their precious products but also gave them back the importance and the right weight on the international breeders scene. The same applies to show as well as to endurance horses. In the past it was a war instrument, but now the horse of the Bedouins, which is "born to run", has become a symbol of friendship, a common denominator among the populations of a wide area



photo: Marino Bello



D. Singh with Elphyn Phoxx



O. Al Bloushi with Silversprings Kabir

rance. Se un tempo era uno strumento di guerra oggi, quello che era il cavallo dei Beduini, "born to run", è diventato un segno di amicizia, un minimo comune denominatore tra i popoli di un mondo più grande che va dall'Australia, all'Asia, alle Americhe, all'Europa ed è proprio l'endurance la disciplina che, con le sue regole dure, promuove quelle gare intrise di fatica, di determinazione e di coraggio. Gli UAE non hanno un grande back-ground" nell' endurance, perché la prima

stretching from Australia to Asia, America and Europe. Endurance, with its strict rules, is the sport that promotes those competitions, marked by fatigue, determination and courage. The UAE have a strong background in endurance, because the first official competition dates back to the not-too-far 1993, a 40 km race in the desert with horses and camels, which was very well welcomed by the locals.



Cath

Endurance Cup 2009

gara ufficiale risale al vicino 1993, una 40 chilometri nel deserto con cavalli e cammelli, ma subito hanno avuto dei grandi consensi da parte della loro gente. Laggiù le cose si sono sempre fatte in grande stile e tali sono le gare di endurance, ben le conosciamo quando vivono, partono ed arrivano nella loro bellissima base creata apposta nel deserto, con le più comode e pratiche soluzioni per cavalli e cavalieri. Certo i loro percorsi non hanno la grinta di Florac o il fascino di Compiègne, della nostra Umbria o delle Black Hills, ma il misterioso deserto offre uno spettacolo a sè, con la sua inarrivabile essenza. E mostra il lavoro dei cavalli e dei cavalieri dal primo all'ultimo miglio dei 100 in programma. Un vero spettacolo indimenticabile che

Things over there have always been done in great style and this applies to endurance competitions as well. You can notice this clearly, at the start and finish of the race, in their stunning purpose-built basis in the desert, equipped with the most convenient and practical solutions for horses and riders. Their tracks are not so tough as the Florac ones or so charming as those in Compiègne, in Umbria or on the Black Hills, but the desert with its mysterious aura is a show in itself, with its unfathomable essence. The desert tests also the work of the horses and riders from the first to the last of the 100 miles in the program. A truly unforgettable experience, which gives prestige to endurance, the desert horses – the purebred Arabians – and the riders, who on this occasion represented fifteen nations and every continent. The participants



Cath



L. Mosti with Loustic Larzac



G. Laliscia with Detonante



G. Dumas with Mohac & K. Boulanger with Poespass



O. Baeyens with Obelia Azurene

nobilita l'endurance ed i suoi protagonisti i "cavalli del deserto", gli arabi ed i suoi cavalieri che in questa occasione rappresentavano ben quindici nazioni e tutti i continenti. Erano presenti i padroni di casa dell'UAE, cavalieri indiani, del Kurdistan, dello Sri Lanka, olandesi, uruguaiani, belgi, francesi, spagnoli, egiziani, australiani, argentini, inglesi, sudanesi e gli italiani. Fra questi c'erano il nostro campione del mondo a squadre titolo conquistato proprio su queste sabbie, l'umbro Gianluca Laliscia con Detonante e Martina Lui con Jo Farouza. Gara velocissima come già detto, il deserto chiama a correre ed i cavalli vanno, seguiti dallo spettacolare stuolo degli assistenti sui grandi fuoristrada e Omar Husain Al Bloushi, su Silversprings Kabir, che si classificherà al quarto posto finale, taglia il traguardo del primo "lap" 32 km, alla bella media di oltre 23 km/ora. Già l'importanza della gara si era delineata. I nostri camminano indietro e Martina Lui fa segnare una media di 17,67 km/ora, meglio fa Gianluca Laliscia che con il deserto ha più confidenza. Ma intanto più i chilometri si fanno sentire, parecchi rimangono ai cancelli o si ritirano, alla fine di ritirati se ne conteranno una quindicina. I padroni di casa comandano la corsa con facilità e determinazione e se ne piazzeranno ben venti tra i trentatré binomi che superano il traguardo finale ed il vincitore percorrerà l'ultimo giro di 19 km. alla media di 30,87 km. ora. Al secondo posto s'insedia, dopo una incerta volata e risoltasi negli ultimi cento metri, un cavaliere indiano Dalpat Singh Ganpat Singh su Elphyn Phoxx, mentre terzo ancora uno dei bravi autoctoni Yousef Ah-

were from the UAE, India, Kurdistan, Sri Lanka, the Netherlands, Uruguay, Belgium, France, Spain, Egypt, Australia, Argentina, Britain, Sudan and Italy. Representing the latter was the world team champion (a title obtained on these sands), Gianluca Laliscia with Detonante and Martina Lui with Jo

Farouza. As already mentioned, this was a very fast race. The desert encourages riders to go fast and the horses need to be assisted by the wonderful assistance teams driving large SUVs. Omar Husain Al Bloushi on Silversprings Kabir, who will finish in the fourth place, crossed the finish line of the first lap (32 km.) at the average of 23 kmph. The importance of the competition was already starting to emerge. The Italian pairs were riding further back. Martina Lui's average speed was 17.67 kmph, Gianluca Laliscia was doing better, being more familiar with the desert. The long ride started to take its toll, with many horses remaining at the gates or withdrawing – in the end there would be around 15 withdrawals. The host riders dominated the race with ease and determination. Twenty pairs managed to make it to the end among the 33 who crossed the finish line. The winner rode the last lap of 19 km at an average of 30.87 kmph. Second, after a sprint that was resolved in the last 100 meters, was the Indian rider Dalpat Singh Ganpat Singh on Elphyn Phoxx, whereas one of the locals, the talented Yousef

Endurance Cup 2009

med Al Blousshi su Charlandre El Sharif. Dei nostri due invitati solamente Martina Lui, molto prudente nei suoi primi passi nel deserto, si è classificata trentaduesima, velocità 17,18 km./ora, mentre lo sfortunato Gianluca Laliscia è stato fermato al cancello finale per zoppia del suo Detonante. Una grande gara alla quale hanno partecipato i migliori binomi del momento che si misurano su scala mondiale ed in particolare gli europei che si ritroveranno ad Assisi per il campionato europeo. La prossima gara la HH The President of the United Arab Emirates Endurance Cup si disputerà il 14 febbraio prossimo all'Endurance Village Abu Dhabi, gli europei invitati sono:

Ahmed Al blousshi on Charlandre El Sharif finish third. Of the two Italians in the competition only Martina Lui finished in 32nd place, average speed 17.18 kmph, thanks to her caution at the start of the race. Unfortunately Gianluca Laliscia had to withdraw at the final gate due to lameness of his Detonante. It was a great race, with the participation of the best pairs in the world, which compete against each other at the world and in the European championships and they will meet again in Assisi for the championship. The next competitions, the HH The President of the United Arab Emirates Endurance Cup, will be held on February 14th at the Endurance Village in Abu Dhabi. The Europeans that have been invited are as follows:

Invited Riders

Belgium	Maritza Pereira	Taborah De Sier	USA	Janice Worthington	Golden Lightning
France	Phillippe Benoit	Akim Du Boulve	USA	John Crandell	LR Jasuur Melika
France	Caroline Denayer	Kouleur Du Pard	Italy	Simona Garatti	Drago Sauro
France	Pascale Dietsch	Hifrane Du Barthas	Italy	Patrizia Giacchero	Sunny Boy
Australia	Penny Toft		Italy	Cinzia Iaccheli	Missouri
Australia	Kristie McGaffin		Germany	Belinda Hitzler	Shagar 5
Australia	Meg Wade		Germany	Melanie Arnold	Shaikha Bint Kheoma
Portugal	Rui Pereira	Trovador Da Oliveirinha	Poland	Beata Dzikowska	Cyryl
Portugal	Joao Raposo	Titanic	Poland	Kamila Kart	Cert



M. Lui with Jo Farouza



photo: Mauro Bello